

10/11/2010 15:36

Cerca nel sito

vai

HOME

Rubriche

- » Sanità
- » Medicina
- » Ricerca
- » Regioni



Informazioni Utili

- » Agenda
- » Link utili
- » Banca Dati
- » Un Libro a settimana
- » Comitato Scientifico

Advertising



SANITÀ

» SCLEROSI:CURA ZAMBONI;CIRCOLARE A REGIONI,MALATI DISSENTONO

(ANSA) - ROMA, 9 NOV - Una circolare alle Regioni contenente precise raccomandazioni circa la cura della sclerosi multipla (Sm) sulla base del metodo Zamboni: il documento, datato 27 ottobre, e' del ministero della Salute ed ha subito scatenato la replica dell'associazione dei malati di Sm e dei loro familiari 'CCSVI-SM', che ha inviato oggi in risposta una lettera aperta al ministro della Salute Ferruccio Fazio rinnovando la richiesta di un incontro urgente. In attesa di inconfutabili evidenze scientifiche circa la validita' del nuovo approccio, si riaccendono dunque le polemiche sul metodo dei professori Paolo Zamboni e Fabrizio Salvi che attribuisce alla sclerosi multipla un'origine non piu' neurologica, come da sempre viene trattata, ma cardiovascolare, legata alla sindrome emodinamica (la C.C.S.V.I. o insufficienza venosa cronica cerebrospinale). Su queste basi, secondo gli esperti vi sarebbe dunque la possibilita' di curare la Sm mediante angioplastica. A pronunciarsi sulla questione e' stato lo scorso giugno anche il Consiglio superiore di sanita. Nel frattempo, a fronte della richiesta dei malati di accedere al metodo Zamboni, il ministero ha inviato delle raccomandazioni alle Regioni: Il trattamento correttivo endovascolare della Ccsvg in pazienti con Sm, "gia' utilizzato da alcuni clinici - si legge nella circolare - puo' continuare: in centri accreditati a livello regionale per il trattamento delle patologie vascolari" e con procedure e protocolli diagnostici "appropriati e validati dalla comunita' scientifica internazionale". Si invita inoltre a verificare rigorosamente i risultati terapeutici con studi clinici controllati. Il ministero ricorda, inoltre, che l'attuale Ssn garantisce, in regime ospedaliero, l'erogazione di terapie per diagnosticare e correggere anomalie dell'apparato vascolare-artero venoso giudicate patologiche, indicando il codice di riferimento della prestazione (3950). Ma i malati non ci stanno: nella lettera chiedono a Fazio che diagnosi e trattamento della CCsvi non siano accomunate ad altre patologie ma "inserite nei Lea con la validazione di un apposito codice identificativo che garantisca ai malati un trattamento qualitativamente adeguato" e l'avvio di un centro di eccellenza per la ricerca e l'assistenza per le malattie del sistema nervoso centrale causate da patologie venose croniche messe in luce dal gruppo di Zamboni. (ANSA). CR

Interviste


[» Vai all'indice](#)

Advertising



© Copyright ANSA Tutti i diritti riservati

09/11/2010 17:32



Home



Back



Stampa



Invia